

Инфраструктура финансируемых США биологических лабораторий на территории Украины

2



Министерство обороны США



Управление Министерства обороны США по снижению угрозы (DTRA)



Black & Veatch
(Оверленд-Парк, Канзас)



CH2M Hill
(Энглеуд, Колорадо)



Объемы финансирования более

200 млн \$



Киевский НИИ эпидемиологии и инфекционных болезней им. Л.В.Громышевского, г. Киев (1986 г.)



Институт ветеринарной медицины, г. Киев (2013 г.)



Центр общественного здоровья Минздрава Украины, г. Киев (2013 г.)



Институт микробиологии и иммунологии им. И.И.Мечникова, г. Харьков (1986 г.)



Украинский научно-исследовательский противочумный институт им. И.И.Мечникова, г. Одесса (2009 г.)



Львовский НИИ эпидемиологии и гигиены, г. Львов (2013 г.)

I biolaboratori ucraini come il traffico d'organi del Kosovo: l'Occidente spazzerà tutto sotto il tappeto

R21 renovatio21.com/i-biolaboratori-ucraini-come-il-traffico-dorgani-del-kosovo-loccidente-spazzera-tutto-sotto-il-tappeto/

admin

21 agosto 2022



La Federazione Russa ha da poco fatto una tremenda dichiarazione sui presunti laboratori biologici gestiti dagli Stati Uniti in Ucraina. Ne ha parlato il Ministero della Difesa russo lo scorso 4 agosto, riporta *RT*.

Il tenente generale Igor Kirillov, capo delle truppe di protezione nucleare, biologica e chimica delle forze armate russe, ha affermato che Mosca sta valutando la possibilità di un coinvolgimento degli Stati Uniti nella pandemia di COVID-19, oltre a indagare sulla ricerca finanziata dagli Stati Uniti di vari altri agenti patogeni .

Il silenzio occidentale attorno alla «bomba» lanciata dagli ufficiali russi è assordante.

Le gravi accuse fatte nella presentazione di Kirillov , se adeguatamente indagate e dimostrate vere, potrebbero servire come atto d'accusa per quello che potrebbe essere l'uso dell'Ucraina da parte degli Stati Uniti come vasto terreno di sperimentazione per i patogeni.

Twitter ha sospeso l'account del ministero degli Esteri russo per aver osato citare parti chiave della presentazione mediatica di Kirillov sulle possibili origini del COVID-19.

In pratica, non vi è memoria alcuna, in rete o sui giornali delle pesantissime accuse russe.

«Questo è il modus operandi delle élite occidentali: non è la verità che conta, ma gestire con successo la narrazione in modo che non lasci spazio a dubbi nella mente delle persone. In altre parole, pensano di poter fare quello che vogliono» scrive *RT*.

Il sito russo prosegue con alcune citazioni riguardo l'idea angloamericana di poter creare la realtà a proprio piacimento.

Per esempio il consigliere di George W. Bush Karl Rove negli inebrianti anni 2000, quando disse «siamo un impero ora e, quando agiamo, creiamo la nostra stessa realtà»

Anche il consigliere politico di Tony Blair, Robert Cooper, si lasciò scappare una perla simile sul *Guardian* nell'aprile 2002:

«La sfida al mondo postmoderno è abituarsi all'idea dei doppi standard. Tra di noi operiamo sulla base delle leggi e della sicurezza cooperativa aperta. Ma quando abbiamo a che fare con tipi di Stati più antiquati al di fuori del continente postmoderno dell'Europa, dobbiamo tornare ai metodi più rozzi di un'era precedente: forza, attacco preventivo, inganno, tutto ciò che è necessario per affrontare coloro che ancora vivono nel mondo del 19° secolo di ogni stato per se stesso. Tra di noi osserviamo la legge, ma quando operiamo nella giungla, dobbiamo anche usare le leggi della giungla».

È con questa idea di riprogrammazione della realtà che è possibile pensare al caso, più scottante che mai in queste ore, del Kosovo.

La testata russa ricorda il Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY). «Oltre al perseguimento selettivo dell'ex presidente serbo Slobodan Milosevic per "crimini contro l'umanità", l'eredità dell'ICTY (...) include anche accuse di distruzione di prove relative al traffico di organi umani in Kosovo» scrive *RT*, ribadendo un'accusa che corre sui media russi riguardante la controversia attorno all'ex presidente del Kosovo Hashim Thaci, considerato «una delle figure principali non solo del traffico ma della presunta predazione di organi umani di prigionieri ancora vivi, per lo più serbi».

La pubblicazione del rapporto rapporto Consiglio d'Europa del 2011, «Trattamento disumano delle persone e traffico illecito di organi umani in Kosovo», fu un momento devastante per tutto il mondo «democratico» che aveva sostenuto gli albanesi Kosovari contro la Serbia di Milosevic.

Il rapporto del Consiglio d'Europa citava anche le agenzie antidroga di «almeno cinque paesi» che affermavano che Thaci «esercitò un controllo violento sul traffico di eroina e altri narcotici».

La polemica russa verte sul successivo tentativo di un procuratore inglese di screditare il rapporto, tentativo che fu tuttavia brillantemente sezionato e smascherato dalla giornalista americana Diana Johnstone come l'ultimo tentativo di un rappresentante delle

«democrazie occidentali ipocrite» di riservare i privilegi di una «cultura dell'impunità» esclusivamente per se stesse e per i propri clienti.

La portavoce russa Maria Zakharova di recente ha descritto in modo più completo gli orrori su cui Thaci avrebbe presieduto:

«Il Kosovo è il territorio del trapianto “nero”. Le persone sono state sezionate vive, prelevando organi interni per venderli a quelle persone in Occidente... In Occidente facevano la fila per le operazioni di trapianto di organi. E hanno iniziato a ricevere questi organi quando il Kosovo si è trasformato in un terribile buco nero in cui sono scomparse persone, che non sono state solo uccise, ma uccise per vendere i loro organi interni».

Anche qui in Italia, con velocità impressionante abbiamo rimosso gli orrori kosovari per comodità politica: non dimentichiamo che per far nascere il Kosovo albanese – poi primo Paese al mondo per *foreign fighters* ISIS pro capite – cadde un governo e ne fu installato un altro, quello di Massimo D'Alema.

Di lì ci fu il semaforo verde da parte di Roma per l'utilizzo della basi italiane per bombardare i serbi. Ricordiamo, en passant, che a sostenere il governo della guerra NATO in Parlamento c'era il partito scissionista dei Comunisti Italiani di Marco Rizzo. Anche di questo piccolo dettaglio, ammettiamo ci siamo dimenticati: ora, con un partitello nato su YouTube, cerca i voti dei no-vax, no-green pass e quindi dei no-NATO.

Con quanta rapidità ora metteremo sotto il tappeto la mostruosa verità che potrebbe celarsi dietro i biolaboratori ucraini finanziati dagli americani a un passo da casa nostra?

Kiev ha condotto esperimenti «con malattie estremamente pericolose»: deputato russo

22 Luglio 2022



I militari ucraini sono stati sottoposti a esperimenti batteriologici nel loro Paese: lo ha detto ai giornalisti Konstantin Kosachev, copresidente della commissione parlamentare russa per indagare sulle attività dei biolaboratori ucraini finanziati dagli USA.

«L'analisi dei campioni di sangue di quei militari ucraini che sono stati catturati, conferma che per una serie di malattie, comprese quelle atipiche per gli ucraini, il contenuto delle sostanze corrispondenti nel sangue è diverse volte, forse decine di volte superiore alle norme esistenti» ha sottolineato il deputato russo.

Secondo il legislatore russo, ciò significa che sul territorio dell'Ucraina sono stati condotti esperimenti nel campo delle malattie infettive estremamente pericolose. «In determinate circostanze, queste malattie potrebbero essere diffuse per scopi offensivi», ha aggiunto Kosachev.

Separatamente, ha annunciato i piani della sua commissione per lo sviluppo e l'introduzione di un disegno di legge sui centri di biorisorse e le raccolte biologiche, dicendo: «suggerisco di consolidare tutti i nostri sforzi e agire come coautori [del documento], data la massima importanza di questo argomento, questa legge per tutto il nostro Paese».

La scorsa settimana, il deputato aveva promesso che la commissione avrebbe elaborato una serie di progetti di legge volti a garantire la sicurezza batteriologica della Russia.

Kosachev ha osservato che la legge sulla sicurezza biologica in Russia, entrata in vigore il 1° luglio, prevede la creazione di un catalogo nazionale dei ceppi raccolti di microrganismi patogeni e virus. Il catalogo dovrebbe contenere e aggiornare tempestivamente le informazioni su tutti i batteri e virus patogeni.

Ciò è avvenuto dopo che Alexander Bastrykin, il capo del comitato investigativo russo, ha dichiarato all'inizio di maggio che gli investigatori erano riusciti a identificare un numero di persone coinvolte nello sviluppo di armi biologiche in Ucraina, inclusi rappresentanti del ministero della Difesa statunitense e società con un importo di finanziamenti che superano i 224 milioni di dollari.

Bastrykin ha aggiunto che gli Stati Uniti hanno costantemente condotto lavori di modernizzazione e riequipaggiamento di circa 30 istituzioni scientifiche legate al ministero della salute e dell'agricoltura ucraino, nonché di diverse strutture sanitarie ed epidemiologiche del ministero della Difesa ucraino.

Secondo il capo del comitato investigativo, «i risultati della ricerca sono stati trasferiti nei territori controllati da Kiev» prima dell'inizio dell'operazione militare speciale russa in Ucraina.

Ad aprile, Igor Kirillov, il capo della difesa dalle radiazioni, chimica e biologica delle forze armate russe, aveva affermato che ufficiali dell'Intelligence russa avevano trovato tre droni ucraini dotati di spruzzatori di sostanze chimiche nella regione di Kherson, aggiungendo che nel gennaio 2022 l'Ucraina acquistò più di 50 dispositivi simili che possono essere utilizzati per applicare formulazioni biologiche e sostanze chimiche tossiche.

Le osservazioni sono state precedute dal ministero della Difesa russo che ha rivelato a marzo che gli Stati Uniti avevano speso più di 200 milioni di dollari per il funzionamento di laboratori biologici in Ucraina, che secondo Mosca facevano parte del programma biologico militare americano.

Secondo il ministero, il fondo di investimento di Hunter Biden, figlio del presidente degli Stati Uniti Joe Biden, avrebbe partecipato al finanziamento del programma.

I biolaboratori, nei quali secondo l'esercito russo sarebbero coinvolti Big Pharma e varie figure riconducibili al Partito Democratico USA, avrebbero svolto anche esperimenti sui coronavirus dei pipistrelli, proprio come a Wuhan.

Come riportato da *Renovatio 21*, il mese scorso un altro politico russo, la vicepresidente della Duma Irina Yarovaja, aveva detto che i biolaboratori ucraino-statunitensi erano parte di un'operazione militare.

In un aggiornamento di due settimane fa, il tenente generale Kirillov aveva rivelato che «i risultati della revisione concludono che non esiste un sistema per proteggere gli agenti patogeni pericolosi in Ucraina».

Tra i programmi che Kirillov ha raccontato in un incontro con la stampa c'era uno che coinvolgeva lo studio delle zecche Ixodida che sono vettori di una serie di infezioni altamente pericolose (tularemia, febbre del Nilo occidentale, febbre del Congo-Crimea) gestito dall'Università del Texas.

«Le zecche venivano raccolte nelle regioni sudorientali dell'Ucraina, dove si trovano focolai naturali di infezioni caratteristici del territorio della Federazione Russa», ha affermato.

«Allo stesso tempo, il periodo di attuazione di questo lavoro ha coinciso con un rapido aumento dell'incidenza della borreliosi da zecche tra la popolazione ucraina, nonché con l'aumento del numero di zecche in varie regioni della Russia al confine con l'Ucraina».

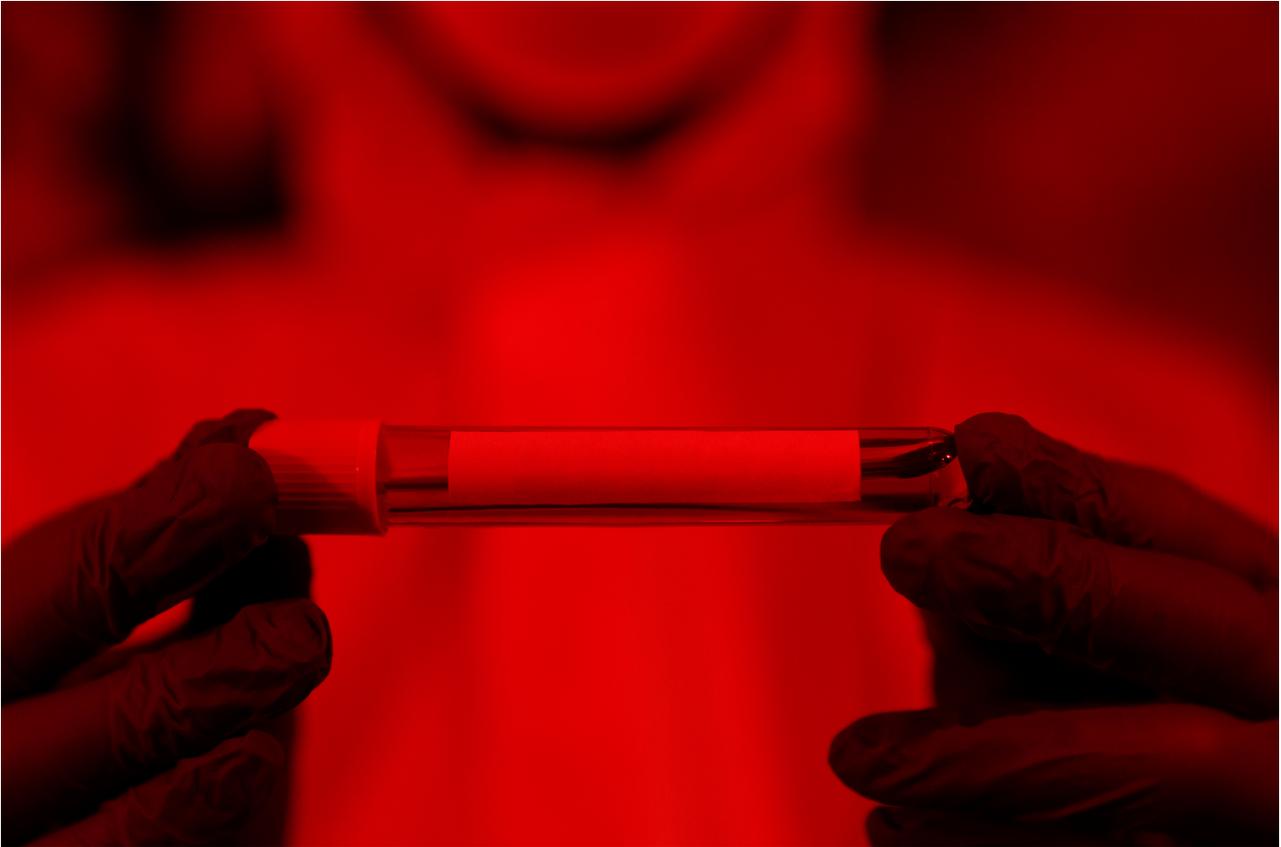
Due mesi fa il ministero della Difesa russo aveva parlato di un attacco biologico a base di Tubercolosi sulla popolazione di Lugansk.

Due mesi fa, la Duma ha invitato a Mosca il sottosegretario di Stato USA per l'Eurasia Victoria Nuland – ritenuta la pupara di quanto avvenuto in Ucraina nell'ultimo decennio e oltre – a spiegare i laboratori biologici USA in Ucraina.

Non è chiaro se la Nuland, che pure ha ammesso la sua preoccupazione per i biolab, abbia risposto all'invito.

Laboratori biologici USA in Ucraina, il ministero della Difesa russo dà un aggiornamento

9 Luglio 2022



Il comandante delle Forze russe di Protezione dalle radiologica, chimica e biologica, il tenente generale Igor Kirillov, ha dato un briefing di aggiornamento sull'indagine russa sui laboratori biologici statunitensi in Ucraina, accompagnato dalla pubblicazione di nuovi documenti.

Tra i documenti c'è un rapporto della Defense Threat Reduction Agency (DTRA) sulle attività biologiche per il periodo dal 2005 al 2016.

«Questo rapporto è un documento concettuale progettato per un'ulteriore pianificazione dell'attività biologico-militare del Pentagono in Ucraina che contiene conclusioni sull'attuazione delle linee guida del programma», ha affermato Kirillov.

«Nonostante il periodo di più di 10 anni di cooperazione nella presunta "riduzione delle minacce biologiche", gli esperti hanno affermato: "Non esiste una legislazione sul controllo di agenti patogeni altamente pericolosi nel Paese, ci sono carenze significative nella biosicurezza

«L'attuale stato delle risorse rende impossibile per i laboratori rispondere efficacemente alle emergenze di salute pubblica. Il documento sottolinea che (...) negli ultimi cinque anni, l'Ucraina non ha mostrato alcun progresso nell'attuazione delle normative sanitarie internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità».

In altre parole, sembra che ci fossero poche misure di biosicurezza efficaci in atto – un po' quello che si disse del laboratorio di Wuhan.

Il rapporto, continua il tenente generale russo, affermava che «che la maggior parte delle strutture è caratterizzata da numerose violazioni gravi, come sistemi di recinzione sbloccati, finestre che si aprono, sistemi di restrizione degli agenti patogeni rotti o inattivi, mancanza di sistemi di allarme».

«I risultati della revisione concludono che non esiste un sistema per proteggere gli agenti patogeni pericolosi in Ucraina».

«Il documento è allegato con commenti ambigui sugli sponsor e sugli attuatori del programma di riduzione delle minacce biologiche in Ucraina che non hanno nulla a che fare con problemi di biosicurezza», ha affermato Kirillov.

Poi, colpo di scena: «in particolare, la Fondazione Soros è citata con la notazione “contribuito allo sviluppo di una società aperta e democratica” Conferma ancora una volta che le attività ufficiali del Pentagono in Ucraina sono solo un fronte per militari illegali e ricerca biologica».

Un altro documento riguardava l'attività di Metabiota, azienda legata a Hunter Biden, figlio del presidente USA in carica.

«I dati disponibili suggeriscono che la società è semplicemente una copertura a livello internazionale per scopi dubbi e viene utilizzata dall'élite politica statunitense per svolgere attività finanziarie poco chiare in varie parti del mondo», ha il militare della Federazione Russa, che ha poi menzionato dettagli sul coinvolgimento di Metabiota nell'epidemia di Ebola in Africa occidentale nel 2015, dove non è riuscita a contenere la diffusione della malattia.

Un'altra caratteristica del rapporto di Kirillov è il coinvolgimento del Servizio medico congiunto delle forze armate tedesche, di cui *Renovatio 21* aveva già dato conto riguardo al coinvolgimento nei laboratori in Ucraina.

«I professionisti della Bundeswehr hanno prestato particolare attenzione all'agente patogeno della febbre del Congo-Crimea», ha affermato il tenente generale. «È stato effettuato uno screening su larga scala della suscettibilità della popolazione locale a questa infezione che ha incluso una sintesi dei dati demografici, epidemiologici e clinici».

Tra i programmi che Kirillov ha identificato c'era uno che coinvolgeva lo studio delle zecche Ixodida che sono vettori di una serie di infezioni altamente pericolose (tularemia, febbre del Nilo occidentale, febbre del Congo-Crimea) gestito dall'Università del Texas.

«Le zecche venivano raccolte nelle regioni sudorientali dell'Ucraina, dove si trovano focolai naturali di infezioni caratteristici del territorio della Federazione Russa», ha affermato.

«Allo stesso tempo, il periodo di attuazione di questo lavoro ha coinciso con un rapido aumento dell'incidenza della borreliosi da zecche tra la popolazione ucraina, nonché con l'aumento del numero di zecche in varie regioni della Russia al confine con l'Ucraina».

Kirillov ha anche identificato una serie di altri progetti a cui è stata attribuita la diffusione di malattie, come l'influenza suina africana, non solo in Ucraina ma anche in altri Paesi dell'Europa orientale.

Come riportato da *Renovatio 21*, una settimana fa Irina Yarovaya, vicepresidente della Duma di Stato russa e copresidente della Commissione investigativa sulle attività dei laboratori biologici statunitensi in Ucraina, ha praticamente sostenuto che i biolaboratori ucraini finanziati dagli USA sarebbero parte di un'operazione militare.

La stessa Duma ha invitato a Mosca Victoria Nuland per testimoniare, ma è molto difficile che la Nuland si presenti al parlamento russo.

Il Pentagono al momento ha ammesso di aver finanziato ben 46 laboratori ucraini.

È stata avanzata anche l'idea che vi possa essere una connessione tra i biolaboratori ucraini e il COVID.

Il ministero della Difesa russa aveva fatto uscire un documento che mostrava come nel sistema delle attività biologiche statunitensi fossero coinvolti big del Partito Democratico e le Big Pharma. Secondo i russi, in Ucraina il Pentagono faceva esperimenti anche sul coronavirus di pipistrello.

Le autorità russe in questi mesi sono arrivate a parlare di un possibile dell'attacco che i russi della zona di Lugansk avrebbero subito con il patogeno della TBC.

La Russia è attiva anche nel Consiglio Sicurezza ONU per presentare le prove contro i biolaboratori Ucraina-USA.